

PESCANTINA. Presentato al teatro comunale il programma dei lavori. Dovranno essere costruite una strada perimetrale e una serie di pozzi di emungimento

Otto anni per la bonifica di Ca' Filissine

L'intervento sarà gestito dalla Sogesid, società del ministero dell'Ambiente. Il percolato sarà trattato in centri specializzati. Arriveranno 800mila metri cubi di sabbia e ghiaia

Lino Cattabianchi

Ci vorranno otto anni dall'inizio dei lavori, dopo l'assegnazione dell'appalto da parte di Sogesid spa, società del ministero dell'Ambiente che gestirà l'intervento, prima di vedere i primi risultati della bonifica e messa in di sicurezza della discarica di Ca' Filissine. E dovranno essere trasportati materialmente nel sito 800mila metri cubi di «apporti», tecnicamente materiali non classificabili come rifiuti e cioè sabbia e ghiaia, prima di vedere la ricomposizione di Ca' Filissine, la discarica chiusa dall'agosto del 2006 dal tribunale di Verona, a causa dell'inquinamento da ammoniaca, rilevato al pozzo M7.

«Dopo otto anni di lavori», ha spiegato il progettista, ingegner Emanuele Albrighi dello studio Georicar, «potrà nascere un'area verde, ma che non si potrà destinare a uso agricolo perché sulle ex discariche ciò non è consentito». Questo uno dei passaggi significativi della presentazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza della discarica di Ca' Filissine, al teatro comunale di piazza degli Alpini, che ha fatto registrare qualche contestazione da parte del Movimento Ambiente & Vita.

«Da discarica strategica per

il Veneto, dove in tempi di emergenza si scaricavano anche i rifiuti indifferenziati di Venezia e Verona a ex discarica, come ormai la definisce la Regione Veneto, ci sono voluti più di trent'anni», ha esordito il sindaco Luigi Cadura, che ha ripercorso l'iter progettuale. Dalla decisione di non asportare rifiuti per riparare la falla nel fondo della discarica a quella di eliminare il percolato esistente, arrivato a circa 35 metri di altezza, ed evitare la formazione di nuovo percolato, operazione per la quale sono in preventivo, nel progetto di bonifica, 8 milioni di euro. «Un cammino lungo», ha puntualizzato il sindaco, «che ha portato prima al progetto del 2015, per la cui parte finanziaria era previsto ancora il conferimento di rifiuti, fino alla ricerca di fondi al ministero dell'Ambiente, i 65 milioni di euro che ora rendono possibile questa variante progettuale con una bonifica della discarica senza apporto di rifiuti».

Nel merito del progetto di bonifica, l'ingegner Albrighi ha illustrato le varie fasi. L'intervento è in quattro fasi, in parte contemporanee: l'asportazione del percolato; la creazione di un profilo per consentire il deflusso delle acque meteoriche senza che queste ricadano nel catino della discarica dando origine



La discarica di Ca' Filissine a Pescantina

alla formazione di nuovo percolato; la captazione delle acque meteoriche. Tutte queste tre precedenti saranno accompagnate dalla creazione di una barriera di ossigeno in falda con la tecnica dell'air sparging che resterà in funzione fino al 38° anno dall'inizio dei lavori.

«Si dovrà procedere», ha precisato il tecnico, «alla realizzazione di una strada perimetrale tutto attorno all'area di discarica, alla costruzione

di pozzi di emungimento del percolato e ci saranno 30 punti di iniezione dell'ossigeno a 70-75 metri di distanza, con una pressione di 2,2 atmosfere. Il percolato sarà trattato altrove, in centri specializzati del Veneto e della Lombardia. Per farlo qui sarebbe necessario reperire altri spazi perché quelli all'interno della discarica sono insufficienti. Il profilo finale dell'area non sarà più alto dell'attuale e il materiale che

sarà usato per la ricomposizione dovrà essere verificato con analisi chimiche e geotecniche, ogni mille metri cubi. Poi si procederà alla copertura definitiva».

Il periodo di realizzazione della bonifica e messa in sicurezza di Ca' Filissine è stimato in otto anni di lavori e di trenta di gestione del post intervento. «Questo», conclude Cadura, «è il primo progetto che prende atto della chiusura della discarica».

La scheda: 65 milioni di spesa

Cadura: «Il Comune avrà una funzione di controllo»

Il piano finanziario per l'intervento di bonifica e messa in sicurezza di Ca' Filissine, che si basa su due Decreti del presidente del Consiglio dei ministri del 2017 e 2019, per un totale di circa 65 milioni di euro, prevede 13,5 milioni di euro, per la gestione del post. 8 milioni per l'asportazione del percolato, 850mila euro per gli imprevisti, cioè il 2% secondo la legge.

ALLE OBIEZIONI del Movimento Ambiente & Vita, secondo cui sarebbe ancora vigente il «progetto-choc» della collina di rifiuti, il sindaco Luigi Cadura ha risposto che l'attuale adeguamento progettuale «va a sostituire integralmente i precedenti». Riserve sul flusso di traffico per portare in discarica i materiali di ricomposizione e ancora dubbi sull'effettiva consistenza dello stanziamento ministeriale, nonché sul pericolo che cambiando l'amministrazione il processo di bonifica si interrompa. «Il Comune di Pescantina», ha ribadito Cadura, «avrà una funzione di controllo perché tutto dipende da Sogesid spa, società del ministero dell'Ambiente. Sui

tempi della firma dell'accordo di programma per arrivare ad iniziare i lavori, ha purtroppo interrotto il disastro del Cadore che ha fatto passare in secondo piano tutto il resto». L'ultima obiezione del MAGV sulla effettiva presenza del finanziamento dei 65 milioni per la bonifica ha avuto due risposte. La prima dell'onorevole Diego Zardini che ha ripercorso l'iter per far riconoscere Ca' Filissine come sito da bonificare e la seconda del presidente del Consiglio di Pescantina, Lorenzo Mascanzoni. «Anch'io», ha ribadito quest'ultimo, «ho partecipato alla trasferta a Roma, invitato dalla delegazione di cui faceva parte l'onorevole Francesca Businarolo del M5S e al ministero dell'Ambiente ci hanno confermato che i fondi per la discarica di Ca' Filissine sono stati erogati».

SU QUESTO PUNTO l'onorevole Zardini ha reso noto che in un colloquio col collega Alberto Zolezzi, parlamentare del M5S con cui ha fatto un sopralluogo in discarica, ha ricevuto assicurazioni che non c'è intenzione di cambiare la linea di governo «in relazione alla bonifica di Ca' Filissine». Il progetto di bonifica, da lunedì prossimo sarà consultabile sul sito www.comune.pescantina.vr.it. **LC**

DOLCÈ. Seconda lista dopo quella di Adamoli Si candida a sindaco anche Gasparini Prima donna a farlo

La sostiene «Linea Comune»
civica orientata al centrodestra

Giancarla Gallo

Il 26 maggio a Dolcè ci sarà un secondo candidato a contendere la fascia di sindaco all'attuale, Massimiliano Adamoli, che si ricandida. Anzi, ci sarà una candidata ed è la prima volta che si candida a sindaco una donna a Dolcè. Sono sempre più numerosi, da un anno a questa parte, infatti, gli incontri in paese e nelle frazioni del gruppo guidato da Sara Gasparini, 43 anni, mamma di due figli, commercialista e revisore legale, originaria di Dolcè, con studio ad Affi.

La lista a suo sostegno c'è già e si chiama «Linea Comune», una civica orientata al centrodestra, con una parola d'ordine che risuona nelle varie riunioni del gruppo: trasparenza. La candidatura di Gasparini trova il sostegno di tante neofite alla politica. «Stiamo scrivendo i contenuti, l'idea di Comune che abbiamo in mente per il presente ma soprattutto per il futuro, il "dove vogliamo andare", dice la candidata. «Vogliamo che Volgare, Ceraino, Dolcè, Peri, e Ossengo tornino a



Sara Gasparini

creocere; vogliamo che chi ci vive e lavora continui a farlo, vogliamo che tornino ad abitarci quelli che sono andati via in questi anni, vogliamo che le aziende tornino ad aprire qui, vogliamo il benessere, nel senso dello stare bene, del vivere bene, in sicurezza, col sorriso e l'orgoglio di essere in un territorio bellissimo, unico per molti aspetti, che unisce l'Adige, il marmo, il vino, l'artigianato e tante altre cose meravigliose».

Gasparini conclude: «Possiamo anche essere un attrattore per i turisti, bisogna volerlo però, dando la possibilità di realizzare infrastrutture ricettive e di collegamento adeguato al nostro ambiente».

Brevi

LESSINIA IL PARCO E LESUE BELLEZZE SU RETE VENETA

Il Parco naturale regionale della Lessinia sarà sul canale 18 di Rete Veneta quest'oggi alle 13.15 e 17.45, domani alle 17.45 e 00.45, e lunedì alle 5, nonché su Antenna 3 canale 13, domenica alle 8, alle 13 e alle 20.10. Fa parte di una serie di servizi sui Parchi commissionati dalla Regione e interverranno l'assessore Cristiano Corazzari, il dirigente di Foreste e Parchi Mauro Giovanni Viti, il commissario straordinario Stefano Angelini e il direttore del Parco della Lessinia Diego Lonardoni, che ha accompagnato la troupe e il conduttore Lucio Zanato nei musei di Sant'Anna d'Alfaedo e Camposilvano, al Covolo, al Ponte di Veja, nella Foresta dei Folignani e in alcune malghe. **vz**

SANT'AMBROGIO «BORGONAUTI» MOSTRA DI VENTURINI

A San Giorgio Ingannapoltro, oggi alle 18 al Red Zone Art Bar in piazza della Pieve, ci sarà l'inaugurazione della mostra dell'artista Mauro Venturini. Si tratta di ritratti pittorici neomaterialisti, dal titolo «Borgonauti», cioè dei frequentatori del borgo, dagli effetti cromatici molto interessanti. **cc**

BUSSOLENGO. Assemblea annuale oggi

Rivela e le mostre itineranti del 2019 Quattro e di qualità

Dalla fabbrica per il Duomo di Milano fino al Lorenzetti

L'associazione Rivela ha organizzato per oggi, alle 20, a San Vito al Mantico, il convegno annuale. All'incontro saranno illustrati i dati conclusivi delle mostre del 2018 e verranno presentate le nuove mostre del 2019: «Ad Usum Fabriceae. L'infinito plasma l'opera: la costruzione del Duomo di Milano»; «Il Mistero della Salvezza nei mosaici di San Marco»; «Romano Guardini 1885-1968. Vorrei aiutare gli altri a vedere con occhi nuovi».

«Si attendono ospiti da varie città e tra questi i responsabili del "Meeting per l'amicizia fra i popoli" di Rimini con cui Rivela ha una storica collaborazione», spiega il fondatore di Rivela, Ermano Benetti. Per le istituzioni ci saranno l'assessore alla Cultura di Bussolengo, Valeria Iaquinata, monsignor Giancarlo Grandis della Diocesi di Verona, l'assessore alla Cultura del Comune di Verona, Francesca Briani e la responsabile del Centro Studi Romano Guardini di Isola Vicentina, Rosaria Ielaqua.

Nel 2019 verranno allestite 4 mostre itineranti: due prodotte da Rivela su Romano

La celebrazione

GIORNO DEL RICORDO, domani, in viale Martiri delle foibe: alle 10.15, ritrovo sul sagrato della chiesa di Cristo Risorto, alle 10.30 sfilata in viale Martiri delle Foibe fino alle scuole Beni Montresor; alle 10.45 interventi delle autorità e alle 11.15 deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato agli esuli giuliano-istriano-fiumano e dalmati. LC

Guardini e sulle opere di fra' Giovanni da Verona, una sui mosaici della basilica di San Marco a Venezia e una sulla storia della fabbrica del Duomo di Milano. Per il Festival biblico sarà allestita, a Verona, nell'ex chiesa di San Pietro in archivolto, la mostra «Cor Magis. Gli affreschi del buon governo di Ambrogio Lorenzetti a Siena», coinvolgendo le scuole di Verona in un progetto di alternanza scuola lavoro in cui i ragazzi saranno le guide. **• LC**

SANT'AMBROGIO. Domani con il sindaco Zorzi

Martiri delle foibe Cerimonia con fiori per il ricordo

Associazioni invitate a partecipare
Verrà letta la supplica di Rismondo

Nel Giorno del ricordo, istituito nel 2004 in memoria dei martiri delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, il sindaco Roberto Albino Zorzi invita la popolazione e le associazioni al raduno di domani mattina, alle 10.45, nel quartiere fieristico di Sant'Amrogio, al piazzale e parcheggi dedicati ai Martiri delle foibe.

Davanti al cippo di nembro rosato si terrà l'alzabandiera, si intonerà l'inno nazionale, saranno deposti fiori e parleranno le autorità. Le associazioni sono state invitate a presenziare con i propri labari e gagliardetti.

Il sindaco Zorzi ricorda che quella della foibe è stata una pagina di storia per molti anni purtroppo in ombra ma che ormai è chiara a tutti e in ricordo di queste vicende anche il Comune di Sant'Amrogio ha deciso, due anni fa, di porre un segno in memoria degli eventi che si svolsero nel 1943 al 1947 che registrarono l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia di ben 350.000 italiani, nonché l'acquisizione di molti altri, sia militari che civili.



Il cippo di Sant'Amrogio

Alla cerimonia verrà ricordata anche la supplica di Anna Rismondo, vice presidente dell'associazione nazionale Isuli Friuli-Venezia Giulia e Dalmazia, laddove disse: «Quando passate vicino a questo cippo abbiate un senso di pietà e formulate una preghiera». Anna Rismondo ritornerà domani a Sant'Amrogio per parlare ancora di questa tragedia.

Ricordiamo che l'idea di intitolare una via o una piazza ai Martiri delle foibe nacque nel 2005 dall'allora giovane consigliere della Lega nord Vittorio De Battisti che fece richiesta all'allora sindaco Nereo Destri il quale la accolse favorevolmente per quando se ne sarebbe presentata l'occasione. **• MF**